Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 67 (1998)
Heft: 2

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna grigionitaliana

«L'Arca di Noè - anno 2000» ovvero sia Ma l'homo sapiens sapiens è proprio così sapiens?, Conferenza del prof. dott. Bruno J.R. Nicolaus, tenuta il 6 novembre 1997 a Milano.

L'argomento è tratto dal volume scritto dal prof. dr. *Nicolaus* «L'Arca di Noè - Le invenzioni della natura e della cultura e riflessioni su di una nuova teoria dell'aggressività» – Franco Angeli Editore Milano 1996 – Collana *Prometeo*.

Che il degrado ambientale odierno sia solo conseguenza della tecnica è una grande bugia!

Che tutti i mali della società moderna siano conseguenza del progresso tecnologico è un'altra grande bugia!

Che in passato esistesse un mondo bucolico, idilliaco, pieno di pace, un vero paradiso terrestre è la più grande di tutte le bugie!

Il rapporto uomo-animale-natura s'inquadra fin dall'antichità più remota nell'atteggiamento predatorio dell'uomo verso l'ambiente, nei suoi vari aspetti di natura minerale, vegetale ed animale. Rapporto governato da pulsazioni ancestrali irrefrenabili, solo addolcito dalle culture. Dopo le rivoluzioni agricola ed industriale e la domesticazione degli animali, il rapporto è ulteriormente peggiorato a danno della natura: la sovrapopolazione, il disboscamento, la fame, il degrado ambientale e morale, l'inquinamento biologico, chimico e nucleare ne sono un sintomo. Dove rimane la saggezza dell'Homo sapiens sapiens, l'uomo che sa e sa di sapere?

Sul pianeta la prevaricazione prevale, molte specie animali e vegetali scompaiono; in tutti gli esseri viventi, dal virus all'animale all'uomo s'instaura in determinate condizioni un comportamento irresistibile di violenza, differente tra le specie nella forma, ma identico nella sostanza. Gli ominidi preistorici quando cacciavano, il soldato moderno che va alla guerra, la tigre che sbrana la gazzella, lo squalo che azzanna la foca, il batterio che infetta l'animale, la pianta, l'uomo, sono spinti dallo stesso istinto prevaricatore, dalla stessa molla.

La scomparsa di intere specie animali e vegetali avvenuta in epoca preistorica ha creato spazio per la nascita di ulteriori diversità, tra le quali l'Homo sapiens sapiens.

Secondo Sofocle (coro dell'Antigone):
«MOLTE HA LA VITA FORZE,
TREMENDE; EPPURE PIÙ DELL'UOMO NULLA,
VEDI, E' TREMENDO ...
EGLI SI VOLGE AL MALE
ORA, ORA AL BENE...»

Gottfried Göss

Felice Luminati (25/5/1922 - 20/02/1998)

Era soprannominato il «Re del Bernina», il dottor Felice Luminati, morto, dopo lunga malattia, a Poschiavo lo scorso 20

febbraio. Avvocato e notaio, Felice Luminati era nato a Poschiavo il 25 maggio 1922. Il soprannome se l'era guadagnato nella sua lunga battaglia intrapresa nel 1965 per l'apertura invernale della strada del Passo del Bernina, battaglia osteggiata dal Governo e dal Parlamento, ma ugualmente vinta da Felice Luminati quando impose un pedaggio per il transito notturno sul valico. In Gran Consiglio sedette per un quarantennio dapprima come deputato supplente dal 1949 al 1961 e poi come gran consigliere fino al 1989. Fu Presidente del Circolo di Poschiavo dal 1951 al 1989 e per tre decenni, dal 1956 al 1985, ufficiale del registro fondiario. Nel comune di Poschiavo fu membro del Consiglio e della Giunta, attività politica comunale che culminò nella carica di Podestà dal 1967 al 1970. Fu pure membro dell'esecutivo della Regione Val Poschiavo dal 1979 al 1984. Attivo anche in campo culturale fece parte per un ventennio (dal 1966 al 1986) del comitato direttivo della Pro Grigioni Italiano. Dotato di sagace dialettica, Felice Luminati seppe trasformare i suoi numerosi impegni in giochi di pensiero, frutto della sua chiara visione della realtà dell'esistenza e ogni suo intervento, in tutti i consessi in cui sedette, fu sempre ascoltato con grande attenzione perché in molti casi la sua opinione andava controcorrente e portava nelle discussioni nuovi spunti di dibattito.

Il Grigioni Italiano torna a respirare aria di Governo

Eveline Widmer-Schlumpf, Klaus Huber, Claudio Lardi, Stefan Engler, Peter Aliesch: sono i consiglieri di Stato eletti per il quadriennio 1999-2002. La situazione di partenza stavolta presentava tutti quegli ingredienti che rendono una competizione elettorale stimolante e che obbligano ad inserire le sorprese e gli scossoni nei pronostici della vigilia. Tre degli attuali ministri erano costituzionalmente tenuti a lasciare la carica a fine anno. Tante partenze contemporanee non c'erano mai state in passato. Una donna politica forte di un partito forte e col vento in poppa, ritentava di conquistare una poltrona in un esecutivo che è sempre stato composto solo da uomini. I democristiani dovevano operare una doppia sostituzione; ad un simile, difficile compito, nessun partito si era mai visto confrontato.

L'appuntamento con le urne del 15 marzo dà risultati sorprendenti. Viene eletto solo uno degli otto candidati in gara. L'unica a raggiungere la maggioranza assoluta richiesta è Eveline Widmer. Sarà la prima donna consigliera di Stato nel Grigioni. La sua elezione brillante al primo scrutinio ha carattere eccezionale. Di solito i non-uscenti vengono rimandati all'esame di riparazione. Stavolta la prova viene imposta anche ai ministri in carica.

Una rapida analisi dei risultati fornisce altre tre indicazioni significative: l'ottimo piazzamento del socialista grigionitaliano Claudio Lardi, le evidenti difficoltà incontrate dai candidati democristiani e il modesto numero di suffragi raccolti dal consigliere di Stato liberale, che quattro anni fa era giunto primo.

Tra i due turni elettorali si parla tanto di tattica e di strategia. Il tentativo di dar corpo alla tradizionale alleanza borghese, per tener fuori dal governo il «pericolo rosso», fallisce. È l'Unione democratica di centro ad opporvisi. Ma una parte della base sua e di altri partiti disapprova e

controbatte a colpi di inserzioni pubblicitarie sui giornali grigioni; inserzioni che reclamizzano alleanze e geometria variabile. Di effetti concreti ne producono pochi, e di scarso impatto è anche l'accorato, quasi disperato appello all'unità lanciato dal PDC ai suoi elettori. Pure in occasione del ballottaggio ogni partito si preoccupa prioritariamente dei propri interessi.

La domenica elettorale del 5 aprile dà risultati che sullo sfondo delle considerazioni precedenti erano preventivabili e prevedibili. Sorprende però, per l'ampiezza, il bottino di voti di Claudio Lardi. Il candidato socialista svetta su tutti. Ha ottenuto vasti consensi anche dall'elettorato tradizionalmente borghese. È l'avvocato poschiavino residente a Coira che riporta il suo partito in governo. Accade in una domenica di quaresima e dopo un digiuno durato 27 anni. Con Claudio Lardi si può convivere: dicono i suoi antagonisti politici. E alcuni precisano: convivere bene. Il diretto interessato sa che il successo ha sempre tanti padri, e se ne rallegra.

La parziale disfatta democristiana, quella non può certo essere considerata un'autentica sorpresa. Il partito, che come anche a livello svizzero non gode di ottima salute, si è mosso male e tardivamente. Al suo interno la coesione fa difetto. Non esistevano insomma premesse tali da consentirgli di difendere entrambi i seggi governativi.

I liberali hanno difeso il loro, ma con parecchio affanno. Non è di buon auspicio per il futuro prossimo del PLD retico.

Con Claudio Lardi le Valli italofone ritrovano, dopo una pausa di dodici anni, un loro esponente in governo. Non potranno che trarne vantaggi e benefici di vario genere. Purché non chiedano la luna, evidentemente.

Il sesto ministro grigionitaliano della storia cantonale è stato votato più o meno massicciamente in quasi tutti i comuni. Dai risultati di precedenti, analoghe occasioni elettorali emergevano chiare preferenze parapartitiche e vallerane/regionali. E sì che stavolta il candidato era socialista. È un segno dei tempi, che stanno cambiando rapidamente. Delusi possono essere solo coloro che nei cambiamenti vedono sempre e solo qualcosa di negativo.

Sergio Raselli

15 MARZO 1998: PRIMO TURNO PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI STATO

Maggioranza assoluta: 21'031 Partecipazione: 37%

	E. WIDMER UDC	K. HUBER UDC	S. ENGLER PDC	M. CABALZAR PDC	P. ALIESCH PLD	C. LARDI PS	A.STEIGER IND.	S.A. TSCHÜMPERLIN IND.
Bregaglia	234	252	90	71	188	147	47	5
Brusio	62	66	97	83	113	358	7	5
Calanca	103	100	147	156	114	121	8	0
Mesocco	213	229	194	173	219	420	32	6
Poschiavo	347	405	493	416	527	1192	34	6
Roveredo	269	240	317	320	298	474	24	4
GR. Italiano	1'228	1'610	1'338	1'219	1'459	2'712	152	26
GRIGIONI	21'561	20'932	17'925	14'670	19'703	20'040	7'194	1932

ADESIONE AL CONCORDATO UNIVERSITARIO INTERCANTONALE

	SÌ	NO
Grigioni italiano	3'251	521
GRIGIONI	37'303	5'774

5 APRILE 1998: SECONDO TURNO PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI STATO
Partecipazione: 35,7%

	K. HUBER	S. ENGLER	M. CABALZAR	P. ALIESCH	C. LARDI	A.STEIGER
Bregaglia	250	130	99	198	164	34
Brusio	56	104	94	103	383	3
Calanca	90	134	121	124	194	9
Mesocco	228	152	127	242	596	19
Poschiavo	295	401	334	450	1'200	23
Roveredo	191	306	293	286	626	10
GR. Italiano	1'110	1'227	1'068	1'403	3'163	98
GRIGIONI	20'537	18'336	14'935	17'508	21'739	6'029